



**TREKKE**

n. 120

2023

Per

Foto Fidal/Grana



# Finalmente la Coppa

**Bentornato  
Alessandro**

**Problemi tecnici  
in casa Italia**

# In cima all'Europa



Fotoservizio Foto di FIDAL GRANA/FIDAL

*Successo netto nella nuova Coppa Europa, svoltasi a Chorzow in Silesia dal 23 al 25 giugno. Sette le vittorie totali, con una*

**Daniele Perboni**

**P**artito sotto cattivi auspici il viaggio per quella che fu la Slesia del vecchio impero austro ungarico, ha continuato a riservare sorprese e non certo piacevoli. Il mio compagno d'avventura, notoriamente poco paziente a facile all'incazzatura e all'ira, stranamente è rimasto piuttosto calmo. A trascinare su questa terra quasi tutti i santi del paradiso e quelli in procinto di andarci ci aveva già pensato il

*squadra solida che ha messo in evidenza la maturità del movimento italiano. Bravi tutti, da capitano Tamberi agli esordienti.*

sottoscritto quando non erano arrivate, via mail, le carte d'imbarco. Disavventure e inconvenienti vari si sono succedute anche la mattina del 23 giugno. Inutile continuare con la litania della sfortuna e che si poteva, magari, fare diversamente ma, per dirla alla milanese, ci sembra proprio che da queste parti *in minga bun* (non sono capaci).

**Prima giornata** - Risolta in fretta, almeno quello, la pratica dell'accredito, si suda e si borbotta (eufemismo) per trovare il centro stampa, sperduti nelle viscere dello stadio. Finalmente la meta! Tutto risolto? Per il momento.

Vedremo quando si affronterà la via del ritorno stadio Slaski-albergo... Intanto proviamo a gustarci un pomeriggio di gare. Non prima, però, di aver esplorato il tragitto che dal centro stampa porta al nostro posto di lavoro (sì, proprio così, lavoro anche se ci divertiamo un sacco, altrimenti ce ne staremmo comodi a casa in poltrona, birra ghiacciata, frittatona di cipolle e rutto libero) e alla zona mista. Se della prima non si può farne a meno, alla seconda, la famigerata corrida della *mixed zone*, preferiamo rinunciare, dopo una vita passata a fare a botte con fotografi, tele operatori e altri assatanati colleghi. Posti liberi per gli accreditati. Chi prima arriva, meglio si accomoda. Così eccoci già in pole position un'ora abbondante prima della discesa in pedana della calabrese Monica Cantarella nel peso, in un Silesian Stadium bollente e

vuoto, come la famosa pentola di fagioli dopo il pasto di Bambino e Trinità. Sole in testa, posti abbastanza comodi e tavoli lerci come di consuetudine. Prove tecniche di trasmissione fra prese elettriche, posizionate in posti dove solo un esperto speleologo le troverebbe facilmente, password per il Wifi, che funziona adesso sì, adesso no, allietando così le coronarie del mio vicino, nonché condirettore di questo foglio. Insomma, tutto nella norma. Ci si può accomodare. Con calma ecco arrivare altri colleghi. Parlano una lingua conosciuta. Urca sono italiani. Arrivano da Krakow, stanno seguendo gli European Games, una sorta di mini olimpiade formato europeo con ventinove sport rappresentati. Abbiamo l'onore di sedere nello stadio elevato a "Stadio nazionale di atletica" e soprannominato l'Arena delle streghe, uno dei più funzionali im-



Tobia Bocchi, primo nel triplo con 16.84/+0,5.

pianti sportivi polacchi. Almeno così sta scritto nel *Media Guide*, distribuito con un altro libro, molto bello, dove vengono illustrate tutte le sedi dei vari sport. Purtroppo diventa intrasportabile per peso e formato. Lo abbandoniamo in albergo. Iniziano le gare e subito Sara, ragazzona emiliana di Fidenza, spara il martello molto lontano piazzandosi in cima alla classifica, dove ci resterà per tutta la giornata, inaugurando così una buona e lunga catena di risultati in linea con le aspettative di giornata e del direttore tecnico Antonio La Torre. Chi deve vincere lo fa, altri si aggirano nei dintorni del podio, rispettando le gerarchie e chi viaggia nelle posizioni di rincalzo non delude, portando a casa ciò che ci si aspettava. L'unico che bocchiamo è l'ottocentista Catalin Tecuceanu. Primato personale di 1'44"83, stagionale a 1'45"69. Bang si parte. Come di consueto si piazza nel centro del gruppo. Piano piano sfilava ed eccolo in coda. Campana: 53"76. Non certo un tempo impossibile. Il ragazzo sta sempre la, in fondo. Un centinaio di metri e si scatena la bagarre. Risalire il gruppo è arduo. Spingi di qua, spingi di là ma resta lì. Finisce settimo in 1'47"81, undicesimo nel computo finale sommando anche i tempi dell'altra serie. Si vince con 1'46"92. Se scriviamo quel che pensiamo finiamo davanti al giudice. Un suggerimento a Gianni Ghidini, il suo tecnico. Ci conosciamo da quando allenava Andrea Benvenuti, finalista olimpico a Barcellona '92 e campione europeo a Helsinki '94: piazzati il suo allievo davanti a uno schermo e, in versione Arancia Meccanica, lo costringa a guardare i filmati di chi il doppio giro lo sa o sapeva correre come dio comanda. Forse imparerà qualcosa...



Ottavia Cestonaro, seconda nel triplo con 14.09/-0,3.

La giornata finisce con gli azzurri davanti a Gran Bretagna, Polonia e Olanda e con il successo di Ceccarelli nei 100 (10"13, personale eguagliato). Un buon viatico. Pensate sia finita? Illusi. Noi e voi. Mezz'ora in attesa del bus per la stampa. Passa quello per i vip, per cani, per i porci, il tir delle vivande, uno, due, tre pulmini per chi non si sa. Il nostro? Taxi e via a oltre cento all'ora, dove il massimo consentito sono i settanta. Finalmente in albergo. Buona notte.



Sara Fantini, ha vinto il martello con un lancio a 73.26.

**Seconda giornata** - Il sabato si apre con una buona notizia: svelato il segreto più gelosamente custodito dell'estate. Dopo una notte di tormenti, dubbi, ripensamenti, prese di coscienza, video analisi, e quant'altro la scienza ufficiale e quella occulta hanno messo a disposizione del ge-

nere umano si è giunti alla conclusione che la formazione della staffetta 4x100 è la seguente: Patta, Ceccarelli, Desalu, Tortu. Un sospiro di sollievo ha attraversato, come un tuono, tutta la stampa continentale, felice di essere scampata a una tragedia che avrebbe sconvolto, per lunghi anni a venire, il mondo atletico, segnando, in negativo, la vita di migliaia, se non milioni, di giovani appassionati, atleti e vecchi amatori di piste, pedane, strade, salite e cross. E poi? E poi ecco l'ennesima sorpresa. Ma che ve la racconto a fare. Tanto sapete già tutto, voi che passate le giornate stravaccati sul divano a discernere se meglio Sky, Rai, Eurosport, Tv7, Telecapodistria, o la Tv della Svizzera italiana magistralmente guidata e commentata dal signor Rezzonico, il poliziotto Hüber e lo stilista Fausto Gervasoni. Per quanto riguarda la classifica a squadre, la in cima ci sta l'azzurro, sempre più saldamente, mentre alle sue spalle è un continuo scambio di ruoli fra Gran Bretagna e Polonia. Un batti e ribatti che infiamma i pochi, pochissimi, quasi nulli, spettatori. Per quanto ci riguarda, a risvegliarci dal torpore ci pensano il giovane Mattia Furlani (7.97/-0,4) il suo miglior salto, il nuovo Alessandro Sibilio, ritornato, come un'araba fenice, dalle ceneri dell'infortunio che gli precluse l'intera stagione 2022. Lo vediamo migliorare ad ogni gara e qui in Silesia ha offerto, per ora, una prova d'eccezione centrando un crono (48"14) che rappresenta, oltre al personale stagionale, anche il record della manifestazione sottratto ad un certo Warholm (48"46) risalente al 2017. Punto dolente, anche in questo nuvoloso e freddo sabato di giugno: il pubblico. Scusate, l'assenza del pubblico. Poche migliaia di spettatori in uno stadio che ne può contenere circa 60.000 (sessantamila!) come si può descrivere se non come un enorme e clamoroso flop? Fosse successo dalle nostre parti si sarebbe gridato allo scandalo, all'incapacità promozionale, organizzativa delle istituzioni tutte. Si decide di cenare in albergo. Pessima idea: il ristorante è chiuso. Non resta che il vicino McDonald's. Alla richiesta di un cheeseburger senza ketchup e maionese e una cola senza ice vanno in crisi. Sorry, ma così è se vi pare.

**Terza giornata** - Qualcosa di strano nel locale della colazione. Gente elegantemente vestita, una signora in abito bianco, pettinata e truccata, allo stesso tavolo di altri in calzoncini corti. Improvvisamente tutti si alzano e cantano con i bicchieri in mano.



Daisy Osakue, seconda nel disco, lanciato a 64.35.



Mattia Furlani, secondo nel lungo con 7.98/-0,4.



Samuele Ceccarelli, 10"13/+0,6 nei 100, non ha fatto rimpiangere Jacobs.



Agenzia esclusiva per l'Italia per le pavimentazioni sportive

REGUPOL



Realizzazione pista di atletica Centro Sportivo Comunale "Falcone e Borsellino" - Città di Pietrasanta

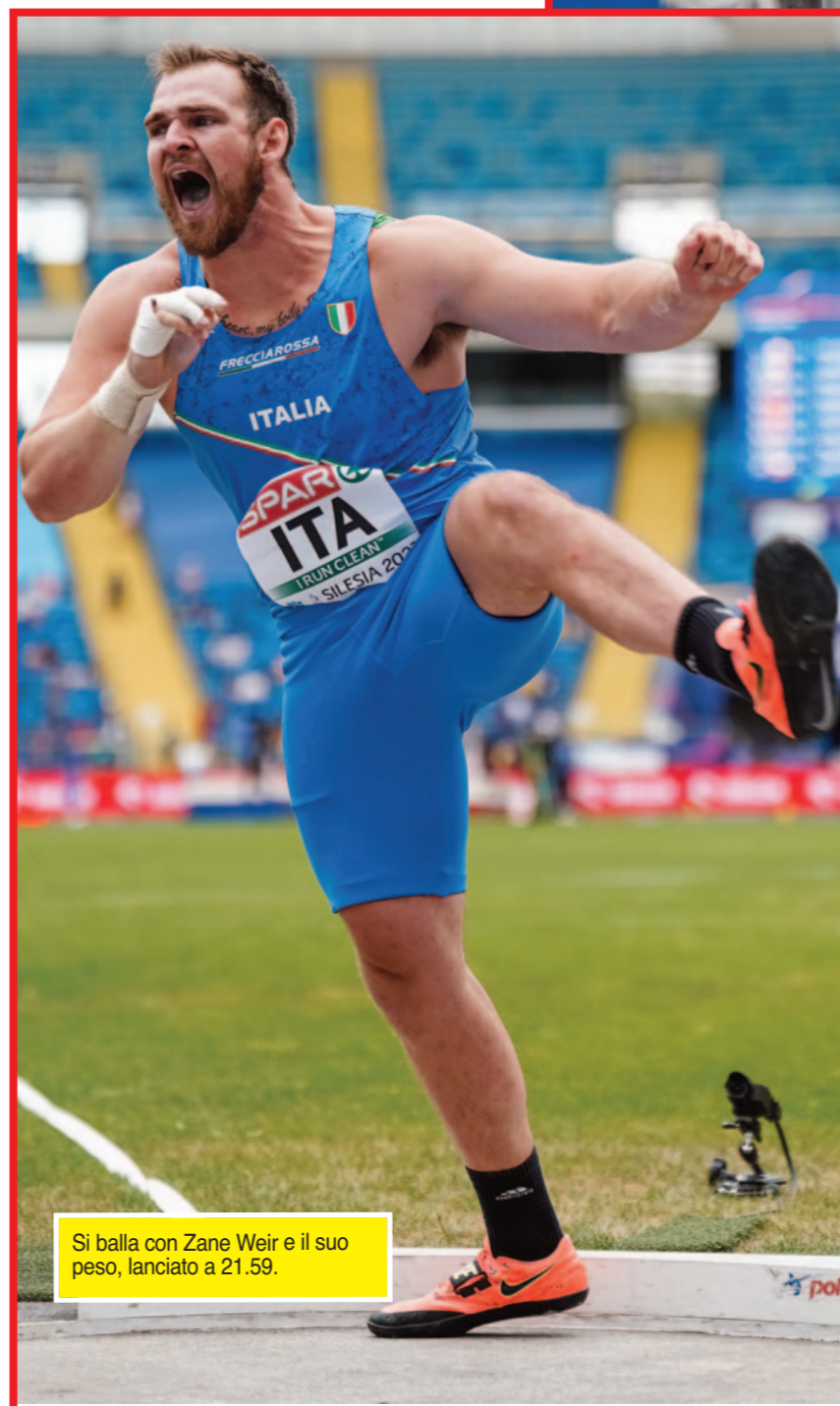
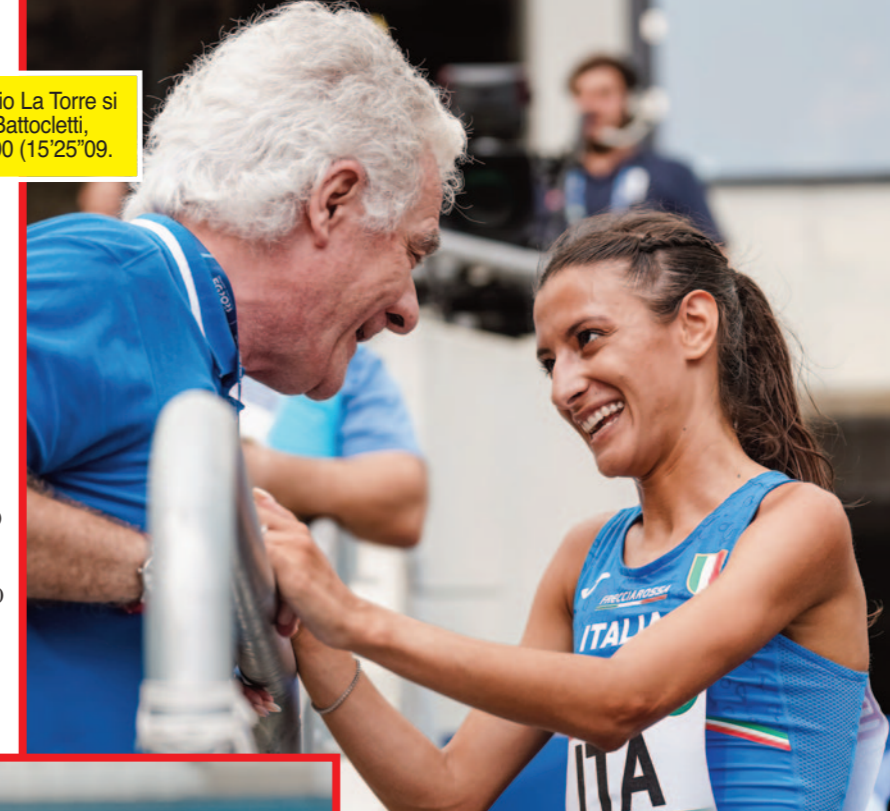


ATB sport srl  
Via G.B. Pirelli, 26  
20124 Milano

tel. 02.6709983  
info@atbsport.it  
www.atbsport.it

Si intuisce che stanno augurando qualcosa di bello alla bella bianco vestita. Una sposa. Lo sposo, però, non lo abbiamo individuato. Taxi. Autista grosso, grasso e polacco. Simpatico. Capisce al volo dove vogliamo andare: in centro. Tre euro e ci siamo. Bella piazza, carino ma deserto il contesto. Qui la vita si vive di notte, lo capisci dai locali ancora chiusi. Chiesa con tradizionale messa cantata, fedeli in ginocchio all'entrata. Usciamo per non disturbare. Tram, il n. 6, e via allo Slaski. Sbarchiamo a mezzo chilometro dall'entrata riservata ai media. È quasi l'ora del pasto caldo riservato a giornalisti e fotografi. Oggi riso

Il Direttore Tecnico Antonio La Torre si complimenta con Nadia Battocletti, dopo il successo nei 5.000 (15'25"09).



Si balla con Zane Weir e il suo peso, lanciato a 21.59.

con i funghi, riso con verdure e carne. Come al solito preferiamo i panini: morbidi e ben imbottiti. Uno di scorta per il pomeriggio e banana di contorno. Raggiungiamo il nostro posto in tribuna stampa. È occupato. Poco male. Un gradino più sotto ed ecco fatto. Azz... non ci sono prese sufficienti per tutti. Soluzione all'italiana: si scollega un video e il gioco è fatto. Si parte forte oggi, con Tamperi ad aprire le danze. Quasi un azzardo la sua partecipazione, decisa un paio di giorni prima. Ma se ha scelto di esserci è perché si sente in grado di fare buone cose. E accidenti se le fa: quattro salti ed eccolo a 2.29, a parità di misura con il belga Carmoy. Vince per il minor numero di salti. Gimbo 2.29 alla prima, Thomas alla seconda. E sono sedici punti in carriera. Poi ecco la caduta di stile. Accusa la Federazione di non averlo invitato ad assistere al Golden Gala, dove non ha gareggiato per il mancato accordo finanziario, così pare. Peccato. Da un campione simile, in una manifestazione come questa, dove la squadra tutta si stava comportando magnificamente, le parole del capitano sono inopportune. Rammaricato il presidente Stefano Mei. Solidali con lui. Spunta il sole e il "ragazzo di bottega" seduto accanto smoccola. Non vede lo schermo. Invoca le nuvole che arriveranno più tardi. Perso fra i tasti vive un momento di esaltazione, seguito da una leggera smorfia, quando in pista corre il suo pupillo, Yeman Crippa. È terzo nei 5.000

# I record stabiliti nei tre giorni degli Athletics European Team Championships

Record Type	Event	Phase	Date	Athlete / Team	Ctry Code	Wind	Result
CR	Men's 400m - Div 1	A	23 JUN	INGVALDSEN Håvard Bentdal	NOR		44.88
	Men's 1500m - Div 1		24 JUN	KATIR Mohamed	ESP		3:36.95
	Men's 110m Hurdles - Div 1	A	24 JUN	JOSEPH Jason	SUI	+0.4	13.12
	Men's 400m Hurdles - Div 1	A	24 JUN	SIBILIO Alessandro	ITA		48.14
	Men's Discus Throw - Div 2		21 JUN	ČEH Kristjan	SLO		69.94
	Women's 100m - Div 1	A	23 JUN	SWOBODA Ewa	POL	+0.1	11.09
	Women's 400m - Div 1	A	23 JUN	BOL Femke	NED		49.82
	Women's 3000m Steeplechase - Div 3		22 JUN	GEWA Luiza	ALB		9:17.31
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 3	B	22 JUN	ARM - ARMENIA	ARM		3:29.99
		A	22 JUN	IRL - IRELAND	IRL		3:17.16
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 2	A	22 JUN	SLO - SLOVENIA	SLO		3:14.72
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 1	B	25 JUN	CZE - CZECH REPUBLIC	CZE		3:12.34
WL	Mixed 4 x 400m Relay - Div 2	A	22 JUN	SLO - SLOVENIA	SLO		3:14.72
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 1	B	25 JUN	CZE - CZECH REPUBLIC	CZE		3:12.34
WU20L	Women's Hammer Throw - Div 2		20 JUN	SAVVA Valentina	CYP		65.47
EL	Men's Long Jump - Div 1		24 JUN	TENTOGLOU Miltiadis	GRE	-1.3	8.34
	Women's 4 x 100m Relay - Div 1	A	24 JUN	NED - NETHERLANDS	NED		42.61
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 3	A	22 JUN	IRL - IRELAND	IRL		3:17.16
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 2	A	22 JUN	SLO - SLOVENIA	SLO		3:14.72
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 1	B	25 JUN	CZE - CZECH REPUBLIC	CZE		3:12.34
EU23L	Men's 400m Hurdles - Div 2	A	21 JUN	GUČEK Matic Ian	SLO		49.48
	Men's 400m Hurdles - Div 1	B	24 JUN	NEZIR İsmail	TUR		48.84
	Men's Triple Jump - Div 2		20 JUN	SHEPELIEV Vladyslav	UKR	-0.1	16.67
	Men's Javelin Throw - Div 2		22 JUN	FELFNER Artur	UKR		82.24
	Women's 100m Hurdles - Div 1	A	24 JUN	SKRZYSZOWSKA Pia	POL	-0.2	12.77
	Women's Pole Vault - Div 1	B	24 JUN	VEKEMANS Elien	BEL		4.50
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 2	A	22 JUN	CRO - CROATIA	CRO		3:20.24
EU20L	Men's 110m Hurdles - Div 1	B	24 JUN	AMBRIZ Sisínio	POR	+0.1	13.85
	Men's 400m Hurdles - Div 2	A	21 JUN	KOSTIĆ Nikola	SRB		49.77
	Women's 1500m - Div 2		22 JUN	THØGERSEN Sofia	DEN		4:11.08
	Women's 400m Hurdles - Div 1	B	24 JUN	GRANAT Moa	SWE		56.61
	Women's Hammer Throw - Div 2		20 JUN	SAVVA Valentina	CYP		65.47
NR	Men's 200m - Div 3	A	22 JUN	BURRAJ Franko	ALB	+0.5	21.19
	Women's 100m Hurdles - Div 3	A	21 JUN	VIÑALS Alba	AND	+0.8	14.68
	Women's 400m Hurdles - Div 3	A	21 JUN	VIÑALS Duna	AND		1:00.22
	Women's Javelin Throw - Div 3		22 JUN	MORATÓ CAÑABATE Maria	AND		29.60
	Women's 4 x 100m Relay - Div 3	A	21 JUN	AND - ANDORRA	AND		48.61
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 3	A	22 JUN	AND - ANDORRA	AND		3:29.54
	Women's 3000m Steeplechase - Div 3		22 JUN	ALAVERYAN Ellada	ARM		11:02.54
	Women's 4 x 100m Relay - Div 3	A	21 JUN	AUT - AUSTRIA	AUT		44.18
=NR	Women's Pole Vault - Div 3		21 JUN	HADŽIAHMETAGIĆ Neira	BIH		2.80
NR	Mixed 4 x 400m Relay - Div 2	A	22 JUN	CRO - CROATIA	CRO		3:20.24

Record Type	Event	Phase	Date	Athlete / Team	Ctry Code	Wind	Result
NR	Mixed 4 x 400m Relay - Div 1	B	25 JUN	CZE - CZECH REPUBLIC	CZE		3:12.34
	Women's 4 x 100m Relay - Div 2	C	21 JUN	EST - ESTONIA	EST		44.21
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 2	B	22 JUN	EST - ESTONIA	EST		3:19.47
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 1	A	25 JUN	FRA - FRANCE	FRA		3:13.36
	Women's 4 x 100m Relay - Div 2	A	21 JUN	HUN - HUNGARY	HUN		43.49
	Men's 4 x 100m Relay - Div 2	B	21 JUN	ISL - ICELAND	ISL		40.27
	Women's 3000m Steeplechase - Div 2		22 JUN	KOLBEINSDÓTTIR Andrea	ISL		10:08.85
=NR	Men's 100m - Div 2	A	20 JUN	GUNNARSSON Kolbeinn Höður	ISL	-0.5	10.51
NR	Women's 100m - Div 3	B	20 JUN	SUSURI Sara	KOS	+1.0	12.03
	Women's 800m - Div 3	A	21 JUN	BAKRAÇI Gresa	KOS		2:07.67
	Women's 3000m Steeplechase - Div 3		22 JUN	BAKRAÇI Gresa	KOS		10:42.39
	Men's 4 x 100m Relay - Div 2	B	21 JUN	LUX - LUXEMBOURG	LUX		40.98
	Women's 200m - Div 2	B	22 JUN	VAN DER WEKEN Patrizia	LUX	+1.0	23.19
	Men's 4 x 100m Relay - Div 3	A	21 JUN	MKD - REPUBLIC of NORTH.	MKD		41.75
	Women's 400m - Div 3	A	20 JUN	RICHARD Janet	MLT		52.37
	Men's 400m - Div 1	A	23 JUN	COELHO João	POR		45.05
	Women's 4 x 100m Relay - Div 1	A	24 JUN	POR - PORTUGAL	POR		44.27
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 2	A	22 JUN	SLO - SLOVENIA	SLO		3:14.72
	Women's 200m - Div 3	A	22 JUN	GASPARELLI Alessandra	SMR	+0.2	24.30
	Women's 3000m Steeplechase - Div 3		22 JUN	VISERBI Anna	SMR		15:10.98
	Mixed 4 x 400m Relay - Div 1	B	25 JUN	SUI - SWITZERLAND	SUI		3:14.22
	Women's Triple Jump - Div 1		24 JUN	DANIŞMAZ Tuğba	TUR	-0.2	14.16

**Legenda** – NR: record nazionale; =NR: record nazionale eguagliato; CR: record dei Campionati; EL: miglior prestazione europea stagionale; EU20L: miglior prestazione stagionale europea Under 20; EU23L: miglior prestazione stagionale europea Under 23; WL: miglior prestazione mondiale stagionale; WU20L: miglior prestazione stagionale mondiale Under 20.

(Crippa non il ragazzo. Lui, il ragazzo, è fuori concorso...), si vede che non sta al massimo della condizione. Sempre Crippa naturalmente. E basta pensare continuamente a quello lì, siete piuttosto fastidiosi. I ragazzi in blu viaggiano veloci e sicuri sul Frecciarossa verso un successo rincorso da cinquant'anni. Questa Coppa, pardon *Athletics European Team Championships*, che ci ha visti secondi nel 2021, finalmente, la possono abbracciare e baciare. Felicitazioni a loro, al testone bianco di La Torre, al gran capo Mei e a tutto lo staff. Si chiude. Sgamati dalle esperienze precedenti riprendiamo al volo lo sferragliante n. 6. Direzione centro. Basta hamburger. Al primo locale simpatico entriamo. Offrono tapas di tutti i tipi. Sono specialità spagnole! Ecchissenefregaccidentaccio. E tapas siano, accompagnate da una Estrella maxi fresca e aromatica. Si va a nanna, non prima di aver pestato sui tasti del mio iPad. È l'una quanto sento il fruscio che segnala l'invio

## I magnifici sette

Nadia Battocletti	5.000	15'25"09
Sara Fantini	Martello	73.26
Tobia Bocchi	Triplo	16.84/+0,5
Samuele Ceccarelli	100	10"13/+0.6
Alessandro Sibilio	400 HS	48"14
Gimbo Tamberi	Alto	2.29
Zane Weir	Peso	21.59

corretto al direttore di Sport Olimpico. Il mio dovere di scrivano ancora una volta l'ho svolto. Il ragazzo dorme dolcemente. Lasciamolo sognare prati verdi, sentieri selvaggi e piste in tartan. Data l'età più facile sia rubkor.



# Il terzo segreto di Fatima

Edo Scotti incita Ayo Folorunso dopo avergli passato il testimone nella "mista".

Una sorta di "Speciale Chorzow". Un numero, quello che avete tra le mani, monografico, tutto sulla trasferta nella Slesia polacca. Un intramuscolo. Secco. Senza fron-

zoli. Quattro giorni vissuti pericolosamente. Il mio sodale mi ha anticipato alla grande scrivendo una sorta di "Diario" con amenità varie e considerazioni...

Walter Brambilla

La parte del poliziotto cattivo spetta a me, non a lui che di solito recita questo ruolo. Avete letto bene "recita". Potrei partire dalla testa canuta di Antonio La Torre che spiccava in mezzo a tutti i giovani e i meno giovani, mentre tutti cantavano a squarciagola l'Inno di Mameli. Oppure dall'esternazione di Gimbo Tamberi, avvenuta dopo la vittoria

nell'alto. Ancora, dalla nostra vicissitudine patita per il viaggio di ritorno. Di argomenti ce ne sono. Parto dal DT (siamo o non siamo i suoi addetti stampa...?). Lunga chiacchierata prima della partenza via telefono. Chi scrive non era affatto convinto di una vittoria azzurra, lo stesso ex allenatore dei migliori marciatori azzurri (leggasi su tutti Ivano Brugnetti),

## Promossi e bocciati

### Prima Divisione

1.		ITA	Italy	426.50
2.		POL	Poland	402.50
3.		GER	Germany	387.50
4.		ESP	Spain	352
5.		GBR	Great Britain	341
6.		NED	Netherlands	339.50
7.		FRA	France	337.50
8.		POR	Portugal	315
9.		CZE	Czechia	303.50
10.		SWE	Sweden	283
11.		FIN	Finland	282.50
12.		SUI	Switzerland	263
13.		GRE	Greece	256.50
14.		BEL	Belgium	▼ 250
15.		TUR	Türkiye	▼ 245
16.		NOR	Norway	▼ 223

### Seconda Divisione

1.		HUN	Hungary	▲ 456.50
2.		UKR	Ukraine	▲ 435.50
3.		LTU	Lithuania	▲ 372.50
4.		SLO	Slovenia	372
5.		ROU	Romania	344
6.		DEN	Denmark	312
7.		SRB	Serbia	307
8.		SVK	Slovakia	302
9.		CRO	Croatia	301.50
10.		EST	Estonia	298.50
11.		BUL	Bulgaria	298.50
12.		CYP	Cyprus	288
13.		LAT	Latvia	283.50
14.		ISL	Iceland	▼ 246.50
15.		LUX	Luxembourg	▼ 198
16.		MDA	Rep. of Moldova	▼ 170

Le classifiche di squadra delle tre divisioni in cui sono suddivise le nazionali nei Campionati Europei a squadre. Da regolamento le ultime tre della "Prima" vengono retrocesse alla seconda, mentre salgono le prime tre della seconda. Identico meccanismo viene adottato per quanto riguarda la terza serie (nella pagina dopo).

non dava segnali di sicurezza: «A sedici squadre è tutto diverso, se buchi una gara, perdi un mare di punti», così più o meno si esprimeva e trovava un appoggio dal sottoscritto che è sempre piuttosto guardingo, per usare un eufemismo. Ma l'Antonio da Sesto S. Giovanni, che dalla fine del Covid non ne sbaglia una, ha deciso che in Polonia si sarebbe andati con la migliore formazione. Così è stato. Assenti Marcell Lamont Jacobs (ai box per chissà quanto) e Elena Vallortigara nell'alto. Durante la nostra chiacchierata, prima di Chorzow e la successiva, prima che iniziassero le gare, ho chiesto al colui che regge il bastone del comando in azzurro qualcosa in più sulla staffetta. Stava, infatti, diventando una storia infinita. Cercare di carpire nomi e cognomi dei quattro azzurri nella 4x100 era una sorta di "Terzo segreto di Fatima". Venirne a conoscenza è stato improbo. Il DT ribadiva che toccava al responsabile degli azzurri Filippo Di Mulo annunciarli. Il tecnico siciliano, notoriamente poco incline alle esternazioni, ha atteso la mattina della gara per svelare il segreto, che più o meno chi mastica di questa disciplina ci era già arrivato: Patta, Ceccarelli, Desalu e Tortu, Peccato che poi in fase di riscaldamento Faustino

Hassane Fofana, terzo nei 100 ostacoli in 13"47/+0,4



### Terza Divisione

1.		IRL	Ireland	▲	494
2.		AUT	Austria	▲	473.50
3.		ISR	Israel	▲	434
4.		BIH	Bosnia & Herzegovina		363
5.		MLT	Malta		352.50
6.		GEO	Georgia		290
7.		AND	Andorra		269
8.		MNE	Montenegro		258
9.		ALB	Albania		257
10.		ARM	Armenia		255
11.		MKD	North Macedonia		235
12.		SMR	San Marino		192
13.		AZE	Azerbaijan		180
14.		KOS	Kosovo		150
15.		LIE	Liechtenstein		32

# Tabella punteggi delle sedici squadre in campo a Chorzow

Rank	Ctry	1st		2nd		3rd		4th		5th		6th		7th		8th		9th		10th		11th		12th		13th		14th		15th		16th		Total Points
		PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts	PI	Pts			
1	ITA - Italy	7	112	6	90	3	42	3	39	4	48	2	21.50	2	20	1	9		0	1	6.50	3	18	3	14.50		0	2	6		0	0	426.50	
2	POL - Poland	4	64	5	75	4	56	4	52	1	12	2	22	3	30	3	27	3	24	3	20.50		0	2	10	1	4	2	6		0	0	402.50	
3	GER - Germany	4	64	3	45	2	28	6	78	4	48	4	43.50	2	20	1	9	3	24	1	7	1	6	1	5	1	4	1	3	1	2	1	387.50	
4	ESP - Spain	4	64	1	15	4	56	2	26	4	48	2	22	3	30	2	18	2	16		0	1	6	8	39	2	8	1	3		0	1	352	
5	GBR - Great Britain		0	4	60	3	42	3	39	8	96	4	44	1	10		0	2	16		0	1	5.50	1	5	3	11.50	2	6	3	6		0	341
6	NED - Netherlands	4	64	2	30	5	70	4	52	1	12		0		0	3	26.50	1	8	2	14	5	30	2	10	3	12	3	9		0	2	339.50	
7	FRA - France	3	48	1	15	4	56	3	39		0	4	43.50	2	20	5	44.50	1	8	3	21	4	24	1	4.50	3	12		0	1	2		0	337.50
8	POR - Portugal	1	16	2	30	1	14	2	26	1	12	5	54.50	4	40	6	54	1	8	2	14	3	17.50	3	15	2	8	1	3		0	3	3	315
9	CZE - Czechia	2	32	1	15	2	28	1	13	2	24	3	33		0	5	45	5	40	5	35	2	12	1	5	3	11.50	1	3	3	6	1	1	303.50
10	SWE - Sweden	1	16	2	30	2	28	1	13	3	36	3	33	1	10	2	18	3	24	2	14	4	24	2	10	2	8	4	12	3	6	1	1	283
11	FIN - Finland	1	16	1	15		0	4	52	2	24	2	22	3	30	5	44.50	1	8	4	28	3	18	1	5	2	8	2	6	2	4	2	2	282.50
12	SUI - Switzerland	3	48	1	15	1	14		0	4	48	1	11	3	30	2	18	2	16	1	7		0	4	20	4	16	4	12	2	4	4	4	263
13	GRE - Greece	1	16	1	15	3	42		0	2	24	2	22	3	30	1	8.50	2	16	4	28	3	18	3	15		0	3	9	4	8	5	5	256.50
14	BEL - Belgium		0	4	60	2	28	1	13	1	12		0	2	20	2	18	2	16	5	35	2	12	1	5		0	5	15	7	14	2	2	250
15	TUR - Türkiye	1	16	2	30	1	14	2	26		0	1	11	3	30		0	2	16	4	28	4	24	3	15	4	16	2	6	6	12	1	1	245
16	NOR - Norway	1	16	1	15		0	1	13		0	4	44	3	30	1	9	5	40	1	7	1	6	2	10	5	20	1	3	2	4	6	6	223

abbia alzato bandiera bianca (infortunio muscolare) e al suo posto sia subentrato Ricci. Conclusione: non abbiamo vinto (secondi), tra le donne abbiamo pure perso il testimone per strada. Non abbiamo affatto gioito. Già che ci siamo, diamo un'occhiata alla velocità azzurra che tate gioie ci ha dato in questi anni. Jacobs in bacino di carenaggio. Ceccarelli vince i 100 anche se come tutti hanno potuto vedere nel finale si disunisce, gli ultimi 10/15 metri in apnea. Ad ogni buon conto carta sicura per il futuro prossimo, in campo europeo. Per ora. Il mondo è ancora lontano. Ma gli altri?

**“Houston abbiamo un problema”** avrebbe dichiarato l'amico Guido Alessandrini in diretta Tv (Rai) dopo aver visto all'opera Filippo Tortu, chiudere in 20"61 i 200. Gara che sulla carta un talento come lui avrebbe vinto a mani basse, quando era un ragazzino. Ora a 24 anni non si capisce il perché stia vivendo, quella che nel calcio viene chiamata un'involuzione tecnica. Con quel crono di fine giugno, si farà assai fatica a scendere sotto i 20"

Larissa Iapichino, seconda nel lungo con un doppio 6.66.



Sinta Vissa, quarta nei 1.500 (4'12"62)

che sono il suo obiettivo stagionale da centrare ai Mondiali. Rimedi? Esiste una struttura tecnica? Tocca a loro.

**Secondo punto.** Gimbo Tamberi. Un capitano c'è solo un capitano. L'hanno visto tutti il 2.29 alla prima uscita, tanta roba, corroborato pure da una vittoria. Ma la scivolata c'è stata. La sua esternazione a fine gara in "zona mista", sul mancato accordo economico e sul mancato invito al Golden Gala di Firenze. Se avesse avuto voglia di polemizzare avrebbe avuto a disposizione ben diciotto giornalisti in occasione della conferenza stampa (via zoom) il lunedì prima della Coppa Europa mentre annunciava il suo rientro in maglia azzurra. Quello avrebbe potuto essere il palcoscenico ideale, non dopo una vittoria, con i gradi da capitano. Ad ogni buon conto la querelle tra lui, il Direttore del meeting Marco Sicari e il presidente della Fidal Stefano Mei (si era prontamente portato in tribuna stampa per ribadire il suo pensiero), si annaccherà nello spazio di meno di un mattino piovoso d'autunno.

**La Vittoria.** Adesso chi scrive però non può esimersi dal decantare il



Gimbo Tamberi in acrobazia dopo il successo a 2.29.

Sopra: eccolo ricevere i complimenti da Mattia Furlani.



successo azzurro. Le altre squadre non avevano la formazione tipo? Peggio per loro. Le loro punte hanno optato per altri lidi? Peggio per loro. Portiamo a casa ben sette vittorie. Cancellato il secondo posto di due anni fa, sconfitti dai padroni di casa per 2,5 punti. Con uno "zero" a referto per l'infortunio di Gimbo Tamberi. La Coppa Europa nata da un'idea di Bruno Zauli è sempre stata un momento importantissimo per l'atletica del nostro Continente, averla vinta, dopo che per anni si è lottato per non retrocedere, è motivo di orgoglio, specie averla vissuta in loco. La Polonia che giocava in casa non aveva il pubblico a favore? Peggio per loro. Imparino in primis cosa significa la comunicazione, visto che in tutta Katowice non c'era un annuncio della manifestazione. Spazi solo per il Memorial Skolimowska del 16

luglio, stesso stadio, tappa della Diamond League. Un flop simile all'interno di uno stadio da 55.000 posti non si era mai visto. Capitasse da noi gli organizzatori verrebbero giustiziati sul posto al termine della manifestazione, dopo un processo sommario. Stendiamo un velo pietoso su tante altre cose (leggi ad esempio i trasporti, da e verso lo stadio: inesistenti nonostante gli orari affissi nel main press center).

**Copertina.** Ci è parso più che ovvio dedicare la copertina ad Alessandro Sibilio, vincitore del 400 ostacoli con un'auto-revolezza da gran interprete della specialità. Ha siglato anche il primato della manifestazione ed è stato intervistato dalla speaker dell'impianto. Oltre a ciò, rappresenta benissimo la maglia azzurra, lo spirito della nazionale, l'eleganza, il modo di porsi. Un campione!

**Poche righe per concludere.** Il viaggio di ritorno. Un'Odissea. Ci è servito per mettere a prova i nostri muscoli e fiato. Nella pancia dell'aeroporto di Francoforte io e il sodale (9 anni in mano del sottoscritto) abbiamo percorso di corsa con giacca e computer a tracolla, con meno di 1.500 metri. Cronometrati in 5'15". Antonio La Torre ne prenda atto!

**P. S.** Siamo sempre in attesa di un caffè, una bibita, un panino, un lunch con chi di dovere!

**Notizie di storia  
dell'atletica italiana su  
www.asaibrunobonomelli.it**





# Il punto tecnico

**A**ll'indomani del largo successo azzurro negli European Team Championships di Chorzow, molti, specialmente i non addetti ai lavori, insomma, i semplici appassionati o quelli che seguono l'atletica saltuariamente, hanno pensato, anche a ragione, che il movimento atletico italiano non è mai stato così forte. Vero, a guardare le classifiche, i successi ottenuti sul campo (7) e gli altri piazzamenti che hanno portato punti pesanti. Anche nelle retrovie non siamo mai "affondati", a parte alcuni classici buchi neri che da decenni rappresentano uno dei grandi misteri irrisolti dell'atletica nostrana: lanci lunghi maschili, giavellotto e peso femminili. Eppure abbiamo portato a casa una vittoria inseguita da oltre 58 anni. Da quando Bruno Zauli, dirigente italiano di lungo corso, inventò la formula della Coppa Europa per nazioni. Abbiamo vinto, abbiamo ragione. Vero che altre nazionali hanno schierato formazioni non all'altezza, ma sul campo c'erano i ragazzi di Antonio La Torre e loro, e solo loro (senza dimenticare tecnici personali e federali e dirigenti vari) meritano un plauso più che sincero. Ma non tutto è oro ciò che luccica. Normalmente i successi vengono anche usati per verniciare mancanze e lacune che, comunque, restano palesi per gli addetti ai lavori. Sino a poco prima dei Giochi di Tokyo la zavorra era rappresentata dal mezzofondo veloce. Dopo i fasti degli anni ottanta e novanta non si riusciva più a cavare un ragno dal buco. Ora viviamo nell'abbondanza. Anche la velocità, soprattutto quella maschile, ha vissuto gli ultimi due anni sugli altari, con Ja-

cobs, Tortu, Desalu e qualche giovane (Chituru Ali per esempio, 10"12/+0,3 lo scorso anno ed ora sparito dai radar). Nel 2023 invece... qualcosa pare essersi inceppato. Parlano i risultati (Nella tabella sono riportati i tempi di Tortu e Desalu nei 200 dal 2014 al 2023). Desalu (Con due apparizioni sul giro in 46"15 e 46"17) che si infortuna nel riscaldamento per la 4x100 in Po-

lonia, Pippo che per vederlo correre così piano si deve andare molto indietro nel tempo, lo stesso Ali, allenato da Claudio Licciardiello, ai box per infortunio. Quasi identica sorte la stanno vivendo i quat-

trocentisti (Benati, Scotti, Re, Aceti, Lopez) che da un paio d'anni vivacchiano attorno ai 45 secondi, tempi che non permettono di primeggiare neppure

in Europa. Identico discorso per il settore femminile. Con Yeman Crippa, i fratelli Zoghliami e Chiappinelli, ora passato in pianta

stabile alla maratona, il mezzofondo prolungato si era risollevato, ma il Crippa visto nei 3.000 prima di Chorzow e quello della Coppa non è parso ai massimi livelli per uno specialista che sta preparando i Mondiali di fine agosto. A riprova degli ultimi malanni, mentre scri-

viamo è arrivata la sua rinuncia alla Golden League di Losanna. Qualcosa, non di estremamente positivo, sta covando sotto la ce-

timo arrivato in questo mondo, è qualcosa di simile. Almeno per quanto riguarda i marciatori. Metodologie di allenamento, o tecnici, non più all'altezza? Perché i "nostri" si infortunano così facilmente e con una certa frequenza? Solo sfortuna, muscoli delicati o...? Che cosa si fa quando un atleta non è in sintonia con il proprio tecnico o non migliora le sue prestazioni? Tamberi insegna... Il problema, ora è tutto di Antonio La Torre, dei suoi collaboratori, e naturalmente federale. Mezzi finanziari e personale preparato non dovrebbero mancare, i Mondiali sono sempre più vicini. Buon lavoro.

**Daniele Perboni**



## I 200 metri di Pippo e Fausto

### Filippo Tortu

2014: 21"38/-0,3  
2015: 20"92/+0,9  
2017: 20"34/+0,6  
2019: 20"36/+0,7  
2021: 20"11/+2,0  
2022: 20"10/+0,3  
2023: 20"30/+0,9.  
20"41/0,0  
20"61/-1,3

### Eseosa Desalu (19/2/94)

2014: 20"55/-0,2  
2015: 20"64/+1,7  
2016: 20"31/+1,2  
2017: 20"64/+1,7  
2018: 20"13/+0,7  
2019: 20"26/+1,5  
2020: 20"35/+1,3  
2021: 20"29,-/0,4  
2022: 20"46/-0,6  
2023: 20"90/0,0.

Aggiornamento al 28 giugno 2023.

pure si tratta solamente di inciampi di percorso? Personalmente non crediamo molto nella seconda ipotesi. Over booking di allenamento? Stando a quanto sostiene Sandro Damilano, non proprio l'ul-

